

Energivori, entro l'anno la firma dei contratti per forniture calmierate

Energy release 2.0

**Pichetto: «Sosteniamo
la competitività»
Confindustria: passo avanti**

Via libera del Mase alle regole operative e agli schemi di contratto per il decollo dell'energy release

2.0, il meccanismo che consente alle imprese energivore di beneficiare di un prezzo calmierato dell'energia elettrica a fronte della realizzazione di capacità di generazione da fonti rinnovabili. Pichetto Fratin: «Così sosteniamo la competitività delle imprese». Per Confindustria «è un passo avanti decisivo» per l'avvio di una «misura strategica» per l'industria italiana.

Dominelli — a pag. 2

Energia calmierata agli energivori: la firma dei contratti entro l'anno

Il percorso. Via libera del Mase alle regole operative e agli schemi contrattuali per l'anticipazione di forniture rinnovabili da parte del Gse e la successiva restituzione. Pichetto: «Sosteniamo la competitività delle imprese»



Celestina Dominelli
ROMA

**GILBERTO
PICHETTO FRATIN**
È il ministro
dell'Ambiente
e della Sicurezza
Energetica

Tutto pronto per il decollo dell'energy release 2.0, il meccanismo che consente alle imprese energivore di poter beneficiare di un prezzo calmierato dell'energia elettrica (65 euro per megawattora) a fronte della realizzazione di nuova capacità di generazione da fonti rinnovabili. Ieri il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha infatti approvato le regole operative che disciplinano lo strumento e gli schemi di contratto relativi all'anticipazione triennale dell'energia rinnovabile da parte del Gse - il quantitativo a disposizione è di 24 terawattora annui - nonché alla successiva restituzione ventennale. «Sosteniamo la competitività delle nostre imprese e acceleriamo nuovi investimenti nelle rinnovabili - ha commentato ieri il titolare del Mase, Gilberto Pichetto Fratin -. Con l'Energy Release mettiamo a disposizione delle aziende

energivore energia a prezzo stabile e accessibile, mentre contestualmente stimoliamo la realizzazione di nuovi impianti rinnovabili che rafforzano l'indipendenza energetica del Paese. È una misura che coniuga sicurezza, sostenibilità e realismo economico, in linea con la strategia energetica nazionale».

Tra le principali novità, come anticipato da questo giornale (si veda Il Sole 24 Ore del 29 ottobre) c'è la previsione di un contratto unico anziché di due contratti distinti (uno per l'anticipazione dell'elettricità assegnata all'esito della manifestazione d'interesse e l'altro per la restituzione dell'energia anticipata dal Gse) che regoleranno le due fasi del rapporto con il Gse. Quest'ultimo procederà, poi, entro il 2025, alla stipula dei contratti con le imprese beneficiarie assicurando da subito il riconoscimento della prima annualità (il 2025). Mentre scatterà tra marzo e aprile la procedura competitiva per l'assegnazione degli obblighi dei nuovi impianti rinnovabili destinati alla restituzione ventennale dell'energia anticipata. Secondo la deadline fissata nelle regole operative, gli impianti dovranno essere entrati in esercizio dopo lo scorso 30 aprile e an-

dranno completati entro 40 mesi dalla firma dei contratti. Con la possibilità per il cliente finale energivoro o aggregatore di chiedere una proroga dei termini esclusivamente per cause di forza maggiore o nei casi di ritardo nella conclusione dei procedimenti amministrativi finalizzati alla realizzazione di nuova capacità di generazione e, chiariscono le regole operative, «sempreché tale ritardo non sia imputabile o ascrivibile al cliente finale energivoro o aggregatore o al soggetto terzo». Ad ogni modo, la proroga non potrà superare la deadline ultima del 31 dicembre 2030.

L'altra novità riguarda le modalità di regolazione del cosiddetto vantaggio residuo (la clausola di "claw back") che è stato introdotto, come noto, per evitare l'eventuale sovraremunerazione dell'investimento nello sviluppo di impianti green e in base al quale se, al termine dei 20 anni del contratto di restituzione, l'energia anticipata non risulti restituita, la du-



rata dello stesso può essere estesa per altri 20 anni al massimo.

Per gestire questo step, la società guidata da Vinicio Mosè Vigilante ha immaginato una triplice strada. La prima opzione è rappresentata dalla liquidazione immediata dell'importo: in questo il Gse provvederà a risolvere il contratto entro 30 giorni dall'avvenuto pagamento del vantaggio residuo. La seconda via ipotizzata dalla controllata del Mef è costituita dalla cessione a titolo gratuito al Gse della proprietà degli impianti e delle aree su cui insistono gli stessi previa presentazione, precisano le regole operative appena approvate dal Mase, «di una perizia asseverata da parte di soggetti qualificati che certifichino il corretto stato di funzionamento dell'impianto». In questo caso, il Gse provvederà a risolvere il contratto entro 30 giorni

dall'avvenuta cessione della proprietà degli impianti. La terza opzione conduce, infine, all'estensione degli obblighi contrattuali fino alla completa regolazione del vantaggio residuo, per un periodo non superiore a ulteriori vent'anni. Come per la fase di restituzione, anche questo snodo sarà regolato da un contratto per differenza a due vie. Con il Gse che regolerà l'energia oggetto del contratto come rilevata dalle apparecchiature di misura, mensilmente, con un differenziale tra il prezzo di cessione, che è determinato dal Gse come pari alla stima dei costi operativi al termine del periodo di restituzione, e il prezzo registrato sul Mercato del giorno prima nel periodo rilevante delle transazioni, nella zona di mercato in cui è localizzato l'impianto sotto contratto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POSIZIONE DELLE IMPRESE

Confindustria: «Passo importante per una misura strategica»

Confindustria ha espresso «soddisfazione» per il doppio binario approvato ieri dal Mase: «È un passaggio essenziale per rendere finalmente operativo uno strumento atteso dal sistema industriale. La definizione di tali elementi conclude un percorso complesso, che ha richiesto l'adeguamento dello strumento alla *comfort letter* della Commissione Europea». Si tratta, sottolinea Viale dell'Astronomia, «di un passo importante, che consente finalmente di avviare una misura strategica per l'industria italiana, capace di coniugare sostegno alle imprese energivore e sviluppo delle fonti rinnovabili, contribuendo al tempo stesso alla sicurezza energetica nazionale». Il meccanismo, si legge nella nota diffusa ieri, «è indispensabile per salvaguardare la

competitività delle imprese energivore italiane. L'avvio dei contratti entro il 2025, con effetto retroattivo al 1° gennaio, e le aste per nuovi impianti rinnovabili delineano un modello virtuoso che combina competitività, stabilità dei costi per l'industria e nuovi investimenti nella produzione pulita». Confindustria, chiarisce il comunicato, «ha apprezzato la collaborazione e il dialogo continuo e costruttivo con il Mase e con il Gse che hanno caratterizzato questi mesi di lavoro». In un contesto europeo, aggiunge ancora l'organizzazione, «in cui diversi Paesi stanno adottando misure sempre più incisive a sostegno delle industrie energivore, l'energy release rappresenta una risposta necessaria per evitare ulteriori penalizzazioni competitive

per le imprese italiane». Confindustria si sofferma, infine, sul recente ok di Bruxelles alla misura tedesca che fissa il prezzo dell'elettricità per le imprese energivore a 50 euro per MWh nel triennio 2026-2028, accompagnata dal vasto programma di nuovi impianti e infrastrutture energetiche previsto da Berlino. «È una mossa che rischia di accentuare asimmetrie non sostenibili all'interno del mercato unico. Confindustria continuerà a collaborare con il governo e con le istituzioni europee affinché l'Italia disponga di strumenti stabili ed efficaci, in linea con quelli attivati dai principali Paesi partner, per tutelare la competitività del sistema produttivo e accompagnare il percorso di transizione energetica nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuove misure. Al via il meccanismo che consente agli energivori di accedere a forniture di energia a prezzi calmierati